

ROMANZO IL DELIZIOSO SCRITTO DI COSTUME FIRMATO KATHLEEN FARRELL

Se sotto il vischio si scoprono a sorpresa i «parenti serpenti»

di PAOLO BERTINETTI

Come in un giallo di Agatha Christie c'è una casa, relativamente isolata (ma la cittadina di Seaford, sulla Manica, è nelle vicinanze), c'è un'anziana padrona di casa, Rachel, ci sono i suoi figli e i loro cugini, arrivati per la tradizionale riunione di famiglia per le feste natalizie, e, anche se non c'è un maggiordomo assassino, c'è però un'acida domestica, Mrs Page, che però non ucciderà nessuno. Questo perché *La malizia del vischio* (Fazi, pp. 250, euro 18,50), scritto da Kathleen Farrell non è un giallo, ma un delizioso romanzo di costume, ritratto graffiante della buona società inglese del dopoguerra.

Sotto il vischio la matriarca Rachel e i vari cugini non si scambiano alcun bacio, ma si lanciano invece frecciate maliziose, critiche implacabili e, in qualche caso, bordate di allusioni velenose. Rachel era stata una donna bellissima e sul suo viso restano tuttora le tracce della sua bellezza di un tempo. Da giovane, mentre si trovava con il marito a Copenaghen, avrebbe potuto avere una storia d'amore (e forse di più, magari una nuova vita) con un uomo per cui aveva provato una travolgente attrazione. Ma non aveva ceduto al desiderio (ricorda tra sé e sé con una punta di rimpianto) e si era accomodata nella sua comoda vita di brava signora borghese. Rachel è la zia di Bess, donna mite, fragile, che vive in casa con lei, un po' domestica e un po' dama di compagnia. Da anni è innamorata di suo cugino Piers, il «cocco» di Rachel, un giovanotto brillante e seducente, più giovane di lei, che a tratti le ha fatto credere di amarla (cosa che in piccolissima parte è vera) ma che soprattutto si prende gioco di lei. Comunque, sarà per via del vischio, improvvisamente Piers decide che in effetti loro due potrebbero sposarsi.

Prima e dopo il verificarsi di questa svolta clamorosa, assistiamo però alle battaglie verbali tra i vari cugini, che conoscono benissimo i reciproci punti deboli e trovano il modo di ricordarli e sottolinearli in continuazione: «Si trovano per tormentarsi», osserva Mrs Page. Naturalmente tutto avviene all'insegna della signorilità e del buon gusto: è la versione inglese di «parenti serpenti», in un trionfo di autocontrollo e autorepressione. E tuttavia, a ben vedere, le ragioni dei rancori e delle frustrazioni non sono poi così lontane da quelle con cui ci tormentiamo noi. È lontano, almeno si spera, il senso di ansia che accompagna le loro inquietudini: la guerra fredda e la paura della bomba atomica sono lì sullo sfondo, una presenza inquietante da cui distogliere però lo sguardo per immergersi nelle proprie sfide private. La sfida più importante è quella di Bess, che di soppiatto lascia la casa per recarsi a Londra, dove Piers dovrebbe raggiungerla. Ma, anche se questo non è un giallo, è bene non rivelare cosa succederà e lasciare che sia il lettore a scoprirlo.

